

**BUSSOLENGO.** Una folla per il sacerdote che lotta contro le mafie: un messaggio rivolto ai giovani nel ricordo di chi ha dato la vita per la libertà

# Legalità, don Ciotti sferza le coscienze

Un intervento a 360 gradi: «Il Vangelo e i valori della Costituzione sono le mie guide fondamentali»

Lino Cattabianchi

Tra gli applausi della gente venuta a Santa Maria Maggiore ad ascoltarlo, un bambino accompagnato da don Fabiano Forafò porge a don Luigi Ciotti un cubo di cartone, decorato coi pensieri per la pace che saliranno al cielo con i palloncini colorati della festa del Grest. L'assessore Marco Soave gli consegna una targa del Comune. Un abbraccio a don Sergio Pighi, il fondatore della Comunità dei giovani che è venuto a salutarlo. Poi il capo scorta fa un cenno perentorio: la macchina col lampeggiante è pronta giù dagli scalini della chiesa. Sono già passate le 23. Il corteo si avvia veloce nella notte: destinazione Torino.

Don Ciotti ha appena concluso l'incontro sulla legalità, ha parlato per un'ora e venti minuti, con un'altra buona mezz'ora per le repliche alle domande. Ha dato tutto quello che aveva: è stremato. Prega a occhi chiusi. La gente alla fine del suo discorso gli ha tributato un applauso lunghissimo e intenso, un vero abbraccio. Don Luigi ha colpito nel segno con le sue storie di mafia, di libertà negata, di dignità calpestate, di rivendicazione a voce alta del Vangelo e dei valori della Costituzione, «le mie due guide fondamentali».

Coi volti che ripassano sullo schermo, dentro una storia che sembra un incubo e dalla quale non si intravede l'uscita

## I beni confiscati

### Due edifici sottratti alla malavita

A Bussolengo i beni confiscati dallo Stato alla criminalità organizzata e assegnati al Comune sono destinati a scopi sociali. Nello stabile di via de Gasperi, al centro direzionale Acropoli, il Comune ha ricavato la sede dell'Informagiovani animato da Paola Zermian che ha dato il benvenuto a don Luigi Ciotti. In un altro stabile in località Gabanel c'è una casa famiglia. «Belluno», la mia città di origine, ha sottolineato don Ciotti che è nato a Pieve di Cadore, «ha 11 beni confiscati. Le cifre dell'illegalità fornite dalla Corte dei conti sono da capogiro: 560 miliardi che sfuggono a ogni controllo; 110 giornalisti che fanno il loro dovere minacciati nel 2010. C'è bisogno di educazione alla responsabilità civile e religiosa. Anche la Chiesa deve fare la sua parte, più povera di fronte al potere, più libera e capace di stare accanto ai deboli». L'incontro con don Ciotti rientra nel progetto «Diamo una mano alla pace», sostenuto da Progetto giovani del Comune, da Agesci, Vivere con dignità e dalle parrocchie di Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto. **LC**



La lezione di don Luigi Ciotti

ta dal tunnel: Pio La Torre, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, don Pino Puglisi, don Pepino Diana, gli agenti delle scorte morti negli attentati che non finisce mai di ringraziare. Un martirologio civile e religioso che ha contrassegnato anni di contrapposizione alla criminalità organizzata e che ha portato il «prete di strada» a fondare Libera. L'anatema di Giovanni Paolo II, nella valle dei Templi ad Agrigento, il 9 maggio 1993, raccontato da un testimone: «Nulla faceva prevedere quell'intervento. Tutto era stato programmato,

come nelle visite papali». Ma prima di arrivare lì c'era stato l'incontro del papa nella casa dei genitori del giudice Rosario Livatino, ucciso a 37 anni.

Racconta don Ciotti: «Il Papa mi ha stretto forte, mi ha confidato la mamma del giudice. Ha voluto vedere la stanza, leggere il diario di mio figlio. Poi la messa e alla fine, ancora col pastorale di Paolo VI, il papa polacco che scaglia parole di fuoco ai responsabili. Quel 'Convertitevi, una volta verrà il giudizio di Dio' che ha segnato un vero spartiacque. Per il giudice Livatino è iniziato il processo di beatificazione».

E un altro fatto: «In Calabria c'è un campo di calcio, realizzato su un fondo confiscato alla 'ndrangheta, che è stato inaugurato due volte. In otto anni i ragazzi di quel paese non ci hanno mai giocato. Per la seconda inaugurazione nessun pullman è arrivato per ordine di qualcuno. Succede in Italia oggi: il presidente della Federazione, Luigi Abete, mi ha promesso che lì presto ci giocherà la Nazionale».

Libertà, etica, legalità: un percorso che parte dall'intimo della coscienza e diventa scelta civile. Da realizzare tutti insieme. Parola di don Ciotti che ha dato a tutti l'appuntamento per il 25 settembre alla Marcia della pace da Perugia ad Assisi. Belle le note di «A wonderful world», il commento musicale firmato da Fabrizio Olio e dalla sua family band. **♦**

## L'iniziativa conclusiva dei Grest



I bambini dei Grest liberano nel cielo i loro palloncini

### Tanti palloncini colorati fanno volare la pace

Cinquecento palloncini colorati verso il cielo con i pensieri sulla pace che hanno elaborato i bambini dei due grest di Santa Maria Maggiore e di Cristo Risorto. Questa la conclusione festosa delle due esperienze estive ricche di contenuti educativi e di giochi che hanno contrassegnato tutto il mese di luglio. «Abbiamo pensato alla pace», ha spiegato don Giovanni Berti, «perché è un tema coinvolgente che offre molte possibilità di riflettere a tutti. La strada della pace è

lunga, ma anche tra le difficoltà, noi ci crediamo». Gli ha fatto eco il sindaco di Bussolengo Alviano Mazzi: «Noi vogliamo la pace per vivere in questo mondo. E' indispensabile per tutti: il vostro messaggio è carico di speranza e porta il sole nella nostra cittadina». Monsignor Franco Fiorio, delegato dal vescovo, ha raccontato la storia dei colori che, tutti insieme, costruiscono l'arcobaleno. «Ogni uomo è mio fratello», il messaggio finale di un evento che ha coinvolto centinaia di ragazzi e famiglie. **LC**

## MARANO

### Completato il restyling della piazza di Purano

È stata pavimentata in pietra di Prun la piazza di Purano, che ora ha un nuovo aspetto. E per ottenerlo ci sono voluti solo due mesi e mezzo. I lavori di arredo e sistemazione del sagrato della chiesa di San Giorgio sono stati realizzati dalla ditta Campagnari di Caprino, sotto la guida dell'architetto Fabio Dal Barco. L'intervento, finanziato dalla Regione nell'ambito delle misure anticrisi per iniziativa dell'assessore Massimo Giorgetti, ha richiesto una spesa di 150 mila euro.

L'intervento ha riguardato anche i sottoservizi ed è stato completato da una nuova illuminazione, con lampioni a led a basso consumo energetico.

«Si tratta di un lavoro davvero ben riuscito», commenta il sindaco di Marano, Simone Venturini, «ed è stato eseguito anche in tempi molto brevi. I cittadini sono soddisfatti ed è questo che più apprezzo: la gente acquisisce orgoglio per il proprio paese e collabora con l'amministrazione comunale per renderlo più accogliente. La piazza è sede del gioco dei bambini e costituisce il giusto arredo di contorno alla chiesa di San Giorgio».

Non a caso, quindi, la parrocchia di Marano e il parroco don Andrea hanno concesso in convenzione l'uso della piazza sulla quale si affaccia una chiesa che, così ben tenuta dai fedeli che la considerano la loro parrocchiale, ha trovato nuova fisionomia e nuova luce grazie a questi interventi. **♦ AC**

**GREZZANA.** Non ci sono sogni nei programmi della nuova amministrazione: in primo piano viabilità, lavoro, trasparenza

# Fiorentini promette solo cose fattibili

Il sindaco: «Il paese deve tornare ad essere il cuore della Valpantena, non diventare periferia della città»

Alessandra Scolari

Niente sogni, ma un grande impegno a fare. Il nuovo sindaco di Grezzana, Mauro Fiorentini, ha presentato, in Consiglio comunale, le linee programmatiche del suo governo. Un documento piuttosto scarso: «In cinque anni la situazione politica e sociale cambia molto», ha sottolineato il primo cittadino, «quindi preferisco parlare di opere concretizzabili». E' partito da un «grazie» a coloro che hanno dato fiducia a lui e alla squadra, a quanti hanno collaborato nelle commissioni e nei comitati comunali e ai dipendenti «per l'accoglienza della nuova giunta» e ha ribadito: «Grezzana deve tornare ad essere il cuore della Valpantena e non diventare periferia della città».

Per raggiungere i suoi obiettivi, e cioè «ridare slancio alla vita associativa, all'economia locale, ai commercianti, agli artigiani, al turismo e alla cultura», Fiorentini ha assicurato «l'impegno mio e della mia squadra, Grezzana e frazioni, ad amministrare il Comune con senso del dovere, di responsabilità e di equità», e ha chiesto «la vicinanza e l'aiuto dei cittadini», annunciando «il servizio sms sindaco» per ricevere subito le notizie su servizi ed altro.

Il programma punta su «persone, cose e fatti». A favore delle persone Fiorentini prevede la Carta dei servizi, l'ufficio delle associazioni, spazi appropriati per i giovani, affinché attraverso la socializzazione «possano crescere scolasticamente e culturalmente, senza trascurare gli anziani e i diversamente abili; il tutto all'interno di un progetto che vede la famiglia in primo piano».

Tra le opere pubbliche da realizzare, prioritaria è la riqualificazione di piazza Ederle, con la realizzazione del porticato in via Roma, «per la sicurezza dei pedoni». Il sindaco ha annunciato anche «la riapertura del confronto con i cittadini per esaminare i due progetti, depositati in municipio», senza dimenticare lo Sportello unico per le imprese, che fornirà informazioni sui finanziamenti regionali e dell'Unione Europea e lo Sportello unico per il lavoro, per facilitare domanda e offerta.

Quanto alle cose da fare, il primo cittadino ha promesso di migliorare i servizi, le infrastrutture, le connessioni telematiche, la viabilità interna e di collaborare con il Comune di Verona e la Provincia sia per il prolungamento della strada provinciale dei Lessini, sia per il traforo delle Torricelle, «opere fondamentali per lo sviluppo della vallata». Infine, la tra-

sparenza amministrativa (servizio web tv per le riunioni consiliari) e nei rapporti tra istituzioni e cittadino, con «uscite periodiche sul territorio per incontrare e ascoltare la gente».

Dai banchi dell'opposizione, l'unica lista «Insieme Grezzana 2020 e Lega Nord Liga Veneta», che si è astenuta nella votazione, sono emerse parecchie perplessità. Zeno Falzi ha commentato: «Il consenso netto, marcato, deciso dei cittadini? Nel capoluogo non avete raggiunto la maggioranza dei voti». Adelino Brunelli ha sottolineato: «Non c'è cambiamento radicale: nessun accento alla salvaguardia dell'ambiente, l'uomo sta distruggendo parte della collina e il pubblico deve poi intervenire per eliminare i danni provocati dai dissesti della natura; nessun riferimento all'ampliamento della casa di riposo, alla sicurezza e ai trasporti. Occorre attivarci per mantenere sul territorio i trasporti pubblici esistenti. Da parte mia assicuro la collaborazione per il bene del paese».

Il capogruppo di opposizione Tommaso Zanini: «Mi sarei aspettato delle priorità, come la realizzazione delle opere già finanziate, i lavori del Forate di Santa Viola. In questi 60 giorni non ho visto grande fermento per recuperare i contributi sospesi. Faremo un'oppo-



La strada provinciale 6 dei Lessini è in cima alle priorità del sindaco



## La strada Sp6 e il traforo delle Torricelle opere fondamentali per lo sviluppo

MAURO FIORENTINI  
SINDACO DI GREZZANA

sizione rispettosa di cose e persone e solleciteremo l'amministrazione a governare bene».

Secca la risposta del sindaco Fiorentini: «Abbiamo vinto con 268 voti di scarto sull'intero territorio. Porteremo a termine i lavori già avviati e finanziati. Ambiente e urbanizzazione? Il Piano degli interventi lo abbiamo ereditato. La sicurezza? Da gennaio siamo senza il comandante della poli-

zia locale, quello nuovo dovrebbe arrivare a metà agosto. L'ampliamento della casa di riposo? Abbiamo già incontrato i vertici dell'Istituto Assistenza Anziani e dichiarato la nostra disponibilità. Il completamento del forte di Santa Viola e la gestione vanno concordati con la Comunità montana: ne parleremo quando avremo certezze sui finanziamenti». **♦**

## È nata la cooperativa

### Energyland, tanti soci per pagare meno la luce

Una giornata storica per Verona: ieri è stata costituita a Grezzana, alla presenza di un notaio e di un primo gruppo di soci, la cooperativa Energyland, un modello di impresa fotovoltaica innovativa a livello nazionale per le sue specificità normative-gestionali, presieduta da Riccardo Caccia. Energyland è un parco fotovoltaico situato in località Orsara, che occupa una superficie di circa 3 ettari ed è costituito da 4246 pannelli fotovoltaici. Una prima particolarità del progetto, avviato oltre un anno fa e patrocinato da numerosi enti pubblici tra cui il ministero dello Sviluppo economico e la Regione, sta nella pluralità delle realtà coinvolte: il promotore è la Finval (Finanziaria Valpantena Lessinia), che conta già 91 soci (di cui 35 imprese), nata nel 2010 per finanziare progetti innovativi di sviluppo e per supportare la riconversione industriale delle aziende. L'impianto è stata realizzato dalla Rete di imprese «Energy4Life», costituita da 22 aziende, le cui capofila sono Ici Caldaie, Linz Electric, Forgreen ed Esco Europe che hanno grande esperienza nel settore delle rinnovabili, e, caso unico in Italia, anche da una banca, la Cassa di risparmio del Veneto. Il terzo importante soggetto è, appunto, la neonata



Il parco fotovoltaico di Orsara

cooperativa Energyland, che raggrupperà circa 300 famiglie che potranno coronare il loro sogno di risparmiare sulla bolletta nel rispetto dell'ambiente. La coop, «soggetto utilizzatore» dell'energia, permetterà a ogni cittadino, famiglia o impresa di tagliare i costi e godere di una rendita per 20 anni. Essa, infatti, incassa dallo Stato un contributo. Quindi cede al Gestore unico l'energia prodotta e la riacquista alle migliori condizioni di mercato da un fornitore. A ogni socio viene garantito il pagamento dell'energia sulla base del numero di quote sottoscritte. Ad ogni quota corrispondono 1.000 kWh di energia all'anno, che saranno caricate sull'Energyland Card, una carta prepagata per il consumo elettrico. Per informazioni: 800 901 808 o info@energy-land.it.